

Il giorno 18/2/2000 alle ore 10,00 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Comunicazioni del Magnifico Rettore
- 3) Monitoraggio del Collegio sul finanziamento ai Dipartimenti
- 4) Carichi di lavoro e nomina di una commissione istruttoria per la redistribuzione – a seguito dei pensionamenti nell'anno 2000 – del *budget* relativo al personale dell'Amministrazione centrale ([delibera](#)).
- 5) Nuovo Regolamento per la disciplina delle afferenze (Commissione Liverani)
- 6) Costituzione *data-base* Centri di Spesa (Commissione Carrara)
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i proff.:

Area A: **Francesco Guerra, Ortaggi Giancarlo, Marina Moscarini, Fulvio Maria Ricci.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Sergio Di Cave, Onorato Honorati, Mario Bertolotti, Gino Sangiovanni, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci.**

Area C: **Gianfranco Carrara, Stefano Garano, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Livio Capocaccia, Mario Piccoli, Francesco Fedele, Guido Palladini (f.f.), Roberto Tatarelli, Vincenzo Carunchio, Antonino Musca, Marcello Negri, Pietro Melchiorri.**

Area E: **Piergiorgio Parroni, Gabriella Violato, Amedeo Quondam, Maria Minicuci, Tullio Gregory, Mario Morcellini, Simona Colarizi, Norbert Von Prellwitz, Antonello Biagini.**

Area F: **Vincenzo Atripaldi, Domenico Tosato, Augusto Freddi, Alessandro Blasi, Antonio Golini, Attilio Celant, Giovanni Ruggieri.**

Area G: **Bruno Bertolini, Maria Teresa Mangiantini, Stefano Puglisi Allegra, Clotilde Pontecorvo, Maurizio Brunori.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Elio Ziparo, Stefano Marchiafava, Giovanni Pettinato.

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza: **Andrea Di Porto.**

Facoltà di Scienze politiche: **Giuseppe Castorina.**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia:

Facoltà di Lettere e filosofia:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Vincenzo Marigliano, Sandro Tagliacozzo, Giorgio Di Matteo, Stefano Calvieri, Lucio Zichella, Ermelando Vinicio Cosmi, Gaetano Maria Fara, Nicola Orsi, Roberto Passariello, Carlo Cannella, Giorgio Ricci.**

Facoltà di Scienze MM.FF.NN:

Facoltà di Farmacia:

Sono presenti i professori Direttori di Centri Interdipartimentali:

Giorgio Di Maio, Giorgio Ferrarese, Alfredo Colosimo, Anna Maria Dell'Antonio, Carlo Olivieri, Giovanni Francesco Crupi, Eugenio Sonnino.

E' assente giustificato il professore Direttore di Centro Interdipartimentale:

Carlo Giavarini.

E' presente il professore Direttore di Centri Interuniversitari:

Carlo Merli.

E' presente il professore Direttore di Unità Organizzativa:

Enrico Cardarelli.

E' presente il Magnifico Rettore prof. Giuseppe D'ASCENZO, il Capo dell'Ufficio di Gabinetto del Rettore prof. Pieranita CASTELLANI ed il Direttore Amministrativo dr. Jolanda SEMPLICI.

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

1. Comunicazioni

Il prof CELANT saluta i convenuti e comunica che la strada intrapresa dall'Ateneo sancisce in modo definitivo il mutamento della filosofia amministrativa ovvero la netta separazione tra i compiti di indirizzo che competono al C.d.A. ed i compiti gestionali che competono agli uffici amministrativi al cui vertice si trova il Direttore amministrativo (leggi 29/90, 80/98 e 286/99 etc.). Il C.d.A. di fatto si limita ad elaborare le linee strategiche di evoluzione amministrativa dell'Ateneo. E' stato nominato il Nucleo di valutazione strategica che ha il compito di verificare l'attuazione di questi indirizzi amministrativi. I Dipartimenti, e di conseguenza il Collegio, in questo *iter* sono in prima fila perché una parte cospicua delle risorse disponibili

dell'Ateneo sono spese dai Dipartimenti. In gennaio il prof. Bruno Dente è stato invitato a tenere una conferenza sull'attuazione dei Nuclei di valutazione e sulle sue diverse tipologie, in particolare sul Nucleo strategico. E' emerso che i Dipartimenti sono coinvolti in questo processo di controllo e se non è pensabile che ciascun Dipartimento abbia un suo nucleo per il raccordo con il Nucleo strategico, si pone il problema se vi debba essere, ad esempio, un nucleo nominato dal Collegio ovvero se per i Dipartimenti siano sufficienti dei responsabili che si occupino di trasmettere le informazioni al centro. Il problema è aperto e quindi, in conseguenza di queste delibere del C.d.A., nelle prossime riunioni si dovrà ragionare e riflettere sull'argomento.

Inoltre il Presidente comunica che è stata stipulata una polizza di assicurazione con i *Lloyd's* per quanto riguarda tutte le cariche che hanno responsabilità di tipo amministrativo e contabile.

Egli informa che la Commissione che sta provvedendo alla riparametrazione delle assegnazioni ai centri di spesa sta procedendo ed i lavori sono ad una fase molto evoluta. Sarà inviata una nota con l'assegnazione del 60% dei fondi del 1999. Il saldo verosimilmente verrà dato prima dell'estate quando i lavori della Commissione saranno completati.

Egli considera, inoltre, opportuno a seguito dell'approvazione dello Statuto, mettere a punto un regolamento-tipo per il funzionamento di ciascun Dipartimento per cui propone di nominare una Commissione che rappresenti le varie aree in modo tale che tutte le componenti siano rappresentate e che si possa elaborare uno schema generale.

Il Collegio, con l'approvazione dello Statuto, è divenuto uno degli organi ufficiali dell'Ateneo per cui è necessario un Regolamento che provveda a disciplinarne le attività. In questo caso Egli propone di dare mandato alla dr. Emanuela Gloriani di predisporre un'ipotesi che verrà inviata ai Direttori per raccogliere le osservazioni e portare il Regolamento in approvazione. E' un passo importante, delicato e particolarmente rilevante perché il Collegio dovrà assumere decisioni per le quali devono essere previste le modalità e le procedure. Egli cede la parola al Magnifico Rettore.

2. Comunicazioni del Magnifico Rettore

Il Magnifico Rettore saluta e ringrazia i presenti e si dichiara estremamente compiaciuto del fatto che l'approvazione dello Statuto abbia portato all'istituzionalizzazione del Collegio poiché esso è nato, in tempi passati e con grandi traversie, sotto la spinta di vari Colleghi ed è riuscito a diventare quello che è attualmente. Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è e deve essere un organo antitetico al Rettore ed autonomo che deve gestire, nell'ambito della sua autonomia, le spinte verso la riorganizzazione de "La Sapienza" in modo tale che la voce degli Atenei divenga uno dei sistemi concertanti più rilevanti.

Egli comunica che attualmente è *"in itinere"* l'accordo quadro con il Ministero per il decongestionamento de "La Sapienza". Lo Statuto prevede che gli Atenei che nasceranno saranno costituiti da aggregazioni in cui si riuniranno Facoltà e Dipartimenti. Questo passo - che è fondamentale per l'attività futura nella prospettiva di una riorganizzazione del sistema gestionale de "La Sapienza" - è sicuramente il più rilevante. Il Ministero sottoscriverà un accordo-quadro con l'Ateneo e un accordo specifico di programma per reperire i finanziamenti per i singoli Atenei. E' urgente andare verso l'organizzazione degli Atenei de "La Sapienza" perché proprio essa consentirà, attraverso l'accordo-quadro, una programmazione, la riprogettazione e la proiezione di essa sul territorio che delinea, negli anni futuri, il rapporto tra l'Università, il territorio, la città, la Regione e tutti gli Enti con cui si sta collaborando per lo sviluppo di questa attività. I Dipartimenti, a Suo giudizio, devono avere in tutto questo *iter* una voce estremamente importante perché - se è vero che le Facoltà sono i sistemi trainanti di questo tipo di operazione - i Dipartimenti oltre essere fondamentali per l'attività di ricerca sono anche di supporto alla didattica. Egli ritiene che i Direttori di Dipartimento, in questo momento, debbano diventare attori e direttori di questa operazione in modo tale che i Dipartimenti, facendo parte di uno o più Atenei, consentano che la ricerca e la cultura fluiscano tra un Ateneo e l'altro, partendo sempre dal presupposto che gli Atenei federati sono e rimangono parte integrante de "La Sapienza".

Allo stato attuale si stanno avviando - al di là di quelle che sono già state completate come l'organizzazione del bilancio (come ad esempio il bilancio preventivo approvato nei termini previsti dalla legge e la sistemazione del pregresso) - una serie di attività estremamente importanti collegate, in prospettiva, agli sviluppi futuri. Un problema centrale è quello delle biblioteche perché molti Atenei, nel momento in cui nasceranno e si proietteranno sul territorio, si svilupperanno in zone lontane dall'attuale sede centrale, ragion per cui avranno la necessità assoluta di stabilire un rapporto con le biblioteche, poiché, in alcuni settori dell'attività di ricerca esse costituiscono un punto focale. E' in corso di realizzazione un progetto di informatizzazione delle biblioteche in modo tale da poter mettere in rete almeno gli indici di tutti i periodici ed i testi presenti nelle biblioteche e successivamente ampliare le potenzialità del sistema informatico.

A questo si aggiunge il problema seguente: la biblioteca del CNR si trasferirà nelle vicinanze di Tor Vergata e c'è, nella previsione, il progetto di entrare in rete anche con essa. Il CNR sta transitando verso un tipo di organizzazione che prevede la scomparsa dei Centri e l'accorpamento delle strutture all'interno degli istituti. "La Sapienza" già ospita diversi centri del CNR che hanno costituito per molto tempo un sistema di

trasferimento all'interno dell'Ateneo di finanziamenti, apparecchiature e personale ricercatore. Il rapporto con il CNR andrà riorganizzato per permettere che queste strutture fungano da ponte tra l'università e le ricerche condotte dal CNR. In questa prospettiva di complessa evoluzione, i Dipartimenti avranno un ruolo notevolmente rilevante.

In merito a questo il Magnifico Rettore rende noto di essere stato sollecitato da svariati Colleghi - al fine di garantire all'Ateneo una continuità nella gestione ed allo scopo di portare a termine il cambiamento epocale già intrapreso - a ripresentare la Sua candidatura per il prossimo mandato. Aderendo a quanto proposto, ha deciso di presentare la Sua candidatura all'interno del Collegio per motivi di affezione perché il Rettore si sente nato all'interno di questo Consesso ed è strettamente legato alla figura del Direttore di Dipartimento proprio per il Suo passato, sia di Direttore di Dipartimento sia di Coordinatore del Collegio stesso. Il Magnifico Rettore ufficializza, con quanto esposto, la Sua candidatura all'interno del Collegio e ringrazia i presenti.

3. Monitoraggio del Collegio sul finanziamento ai Dipartimenti

Il Presidente comunica che vi sono Dipartimenti che si trovano in forte sofferenza finanziaria. Con l'aiuto della sig. Rita Giuliani e del Responsabile della Ragioneria, si sta cercando di fare chiarezza sui finanziamenti che nel corso degli anni sono stati attribuiti ai Dipartimenti. La dr. Semplici si è impegnata a trovare una soluzione al fine di reperire delle risorse e tentare di sanare la deficienza strutturale dei Dipartimenti in grave crisi di cassa. Egli propone di attribuire alla Commissione - che sta studiando la riparametrazione dei fondi ordinari - anche il compito di studiare la situazione dei Dipartimenti in crisi e di predisporre di conseguenza un finanziamento straordinario. Il Presidente apre la discussione sulla proposta.

Intervengono nel dibattito i professori: COLARIZI, TOSATO, RUGGIERI, DOCCI, CAPOCACCIA e FARA.

Il RETTORE - replicando al prof. RUGGIERI che chiede di conoscere, in merito alla 626, la demarcazione tra adempimenti, pur sempre notevoli, a carico del Dipartimento e quali invece siano a carico dell'Amministrazione centrale - afferma che non sono mai stati iscritti nel bilancio dei Dipartimenti fondi specifici per gli interventi per la sicurezza. Questo per mandare esenti i Direttori da responsabilità perché, a norma di legge, non si può far carico alle strutture se le stesse non hanno fondi in bilancio. I fondi sono, infatti, nel bilancio dell'Università e non in quelli dei Dipartimenti ma il Direttore è responsabile di eventuali lavori non a norma che effettua nella sua struttura. Anche se tali fondi sono molto consistenti non sono però sufficienti a coprire, nell'arco di un anno, tutte le necessità che la Commissione per la sicurezza - che ha completato la mappatura del rischio di tutto l'Ateneo - ha rilevato. La Commissione ha valutato che la spesa necessaria per gli interventi per la messa a norma della Città universitaria è di 85 miliardi e sta preparando il piano di interventi immediati e quello globale di ristrutturazione. Per quanto riguarda la differenza tra i fondi stanziati e quelli necessari per il completamento dell'operazione, si farà richiesta al Ministero come ente responsabile e qualora il MURST non attribuisse finanziamenti e quelli dell'Ateneo non fossero sufficienti a garantire l'attuazione delle norme sulla sicurezza, i Direttori andranno comunque esenti da responsabilità penale. Infine Il RETTORE comunica che è in corso l'operazione prevista dalla normativa sulla sicurezza che prevede che vengano effettuate le visite al personale ed agli studenti.

Il prof. CELANT in risposta alla prof. COLARIZI - la quale afferma che la situazione dei Dipartimenti di nuova istituzione dal punto di vista finanziario è ben peggiore di altre - informa che in passato era usanza attribuire ad essi una somma di 15 milioni per l'avvio e auspica di poter, nei tempi brevi, ripristinare queste risorse. La prassi era che i Direttori ne facessero richiesta esplicita mentre per il futuro si cercherà di rendere automatico il meccanismo.

Replicando al prof. DOCCI - che esprime dubbi sul fatto che la valutazione della situazione dei Dipartimenti in crisi venga effettuata dalla stessa Commissione che si occupa della riparametrazione - il Presidente afferma che, avendo essa già lavorato sui dati raccolti, ha acquisito un buon livello di conoscenza del problema e che comunque l'esito dei lavori della Commissione sarà sottoposto al vaglio del Collegio.

La dr. SEMPLICI ritiene più giusto verificare per prima cosa le effettive necessità e poi misurare le possibilità di intervento soprattutto riguardo a coloro che hanno residui di cassa molto cospicui.

Il Direttore Amministrativo - a riguardo di quanto esposto dal prof. FARA in merito ai ritardi con cui l'Amministrazione attribuisce agli Istituti la quota di loro spettanza delle spese di iscrizione sostenute dai partecipanti ai corsi di perfezionamento - propone di modificare la procedura in modo che, una volta stabilita la quota, saranno i Dipartimenti, introitata la somma, a versarla all'Università, attraverso la modifica del Regolamento contabile che il C.d.A. ha apportato nell'ultima seduta.

Il prof. CELANT propone all'Assemblea di attribuire alla Commissione per la riparametrazione (Brunori, Celant, Magrì, Strom, Sangiovanni, Venanzoni) l'ulteriore compito di procedere all'analisi delle situazioni dei Dipartimenti in crisi finanziaria.

Il Collegio approva.

Il Presidente - in merito al problema dei residui di cassa sollevato dal prof. TOSATO - comunica di aver richiesto alla dr. Ranalli di procedere ad un'analisi per vedere come vengono diluite nel tempo le spese

e rilevare quale sia la giacenza media e quale quella anomala di questi fondi al fine di mettersi lentamente a regime.

Il prof. CELANT, dietro richiesta del prof. CAPOCACCIA, chiede al Direttore amministrativo di corrispondere ai Dipartimenti, per l'anno 2000 il 60% del 1999 al posto del 50%.

La dr. SEMPLICI si dichiara d'accordo.

4. Carichi di lavoro e nomina di una Commissione istruttoria per la redistribuzione - a seguito dei pensionamenti nell'anno 2000 - del budget relativo al personale dell'Amministrazione centrale.

Nel passata seduta del Collegio era stata ventilata l'ipotesi che ai Dipartimenti venisse assegnato il *budget* relativo al personale dell'amministrazione centrale (150-180 unità) cessato dal servizio. Si pone il problema delle procedure per l'assegnazione ai Dipartimenti di queste risorse. Una delle ipotesi era quella di ricorrere all'indagine approfondita e dettagliata effettuata in passato; rispetto ad allora, però, i Dipartimenti sono aumentati del 30% quindi l'indagine dovrebbe essere predisposta nuovamente.

Alle ore 10,50 entra il dr. Luciano Longhi, Responsabile del CST.

Il prof. CELANT prosegue comunicando che è emersa l'opportunità di affidare l'indagine sui carichi di lavoro, in modo del tutto nuovo, ad una società che se ne occupi professionalmente. Questa via, a Suo giudizio, sarebbe di gran lunga preferibile perché si avrebbe l'opportunità di poter disporre finalmente di una rilevazione neutrale operata da specialisti. E' opportuno, però, procedere alla nomina di una Commissione che provveda, affiancata da personale dell'Amministrazione centrale, a scegliere la società e successivamente che affianchi la società stessa allo scopo di individuare i migliori algoritmi che consentano l'individuazione dei carichi di lavoro. Il prof. CELANT ipotizza per l'operazione un tempo di quattro mesi.

Il Presidente apre la discussione alla quale partecipano i professori: DOCCI, BERTOLOTTI, DI PILLO, SONNINO, CARUNCHIO.

La dr. SEMPLICI replica al prof. BERTOLOTTI - preoccupato sui tempi di realizzazione del progetto - che se la ditta viene scelta nell'arco di un tempo massimo di un mese, essa potrà procedere alla rilevazione nell'arco di tre mesi e che il lavoro dovrà essere discusso con le OO.SS. che assorbiranno altro tempo. La conclusione dell'*iter* deve coincidere con l'espletamento dei concorsi i cui posti banditi sono destinati tutti alle strutture periferiche e che si concluderanno presumibilmente entro l'anno.

Il Presidente rammenta - replicando al prof. DI PILLO che richiede che la procedura di selezione venga affidata ai Dipartimenti che dovranno usufruire del personale - che l'accordo prevede che, per i pensionamenti dei Dipartimenti, il *budget* rimanga al Dipartimento il quale Dipartimento deciderà, in modo autonomo, come disporne.

La dr. SEMPLICI ricorda che è necessario operare una scelta politica per la quale l'Amministrazione si rimette agli orientamenti degli organi competenti: se il riequilibrio del personale tecnico-amministrativo e la redistribuzione debba partire dal 2000 ovvero dal 2001 e ancora se sia conveniente lasciar liberi i Dipartimenti di disporre dei pensionamenti nell'arco 2000 oppure attendere il lavoro della ditta per vedere se non sia necessario operare una redistribuzione anche sui pensionamenti dell'anno 2000. Prudentemente Il Direttore amministrativo consiglia di lasciar liberi ai Dipartimenti i fondi dell'anno 2000.

Il prof. CELANT replica al prof. SONNINO - il quale chiede che si consideri l'ipotesi della presenza dei Centri nel Collegio - che per ora i Centri sono invitati come uditori in quanto lo Statuto prevede che il Collegio sia composto dai Direttori di Dipartimento e di Istituto. Nella considerazione degli argomenti in trattazione il Magnifico Rettore ha autorizzato la presenza anche dei Direttori dei Centri in qualità di uditori.

Il RETTORE conferma che si tratta semplicemente dell'applicazione di una norma di Statuto. Nel corso delle sedute del SAI sono state intavolate lunghe discussioni. Coloro che partecipano ai Centri interdipartimentali partecipano anche alla vita dipartimentale e l'organizzazione dell'Ateneo richiede che un individuo possa partecipare alla vita universitaria una volta e non più d'una. Facendo partecipare al Collegio anche i Centri, si verificherebbe il caso della presenza di una stessa persona in due vesti all'interno della stessa struttura. E' per questo che il SAI ha deciso che il Collegio venisse composto dei Direttori di Dipartimento e di Istituto allo scopo di evitare dicotomie di qualunque tipo.

La dr. SEMPLICI - a seguito di quanto esposto dal prof. CARUNCHIO - fa presente che i Dipartimenti, ovunque siano collocati, sono Dipartimenti universitari dove si svolgono didattica, ricerca ed assistenza e pertanto la pianta organica deve tener conto delle esigenze di didattica e di ricerca dei Dipartimenti universitari. Il rapporto con l'Azienda va poi negoziato in termini di pianta organica aziendale che deve tener conto anche dell'attività di didattica e di ricerca, cosa che è stata fortemente richiesta dalle OO.SS. ed esplicitata in un documento già presentato. Comunque i Dipartimenti universitari avranno una pianta organica universitaria.

Il RETTORE chiarisce che è stato siglato, anche dall'Azienda, un accordo sindacale in base al quale si è stabilito, tra Università ed Azienda di mutuo accordo, di non operare trasferimenti da parte dell'Azienda. I Dipartimenti universitari sono il sistema portante del Policlinico. Il Policlinico è universitario e su di esso si innesta il sistema aziendale che è di supporto all'attività universitaria del Policlinico. Non si deve perdere di

vista quella che è la caratteristica precipua dell'attività interna del Policlinico. Si deve evitare il concetto di ospedalizzazione del Policlinico e di trasformazione dell'attività universitaria in ospedaliera. Questo si può ottenere solamente tenendo ben differenziati i Dipartimenti universitari da quelli assistenziali.

La dr. SEMPLICI - a proposito del problema della carenza di personale lamentato dal prof. BERTOLOTI - replica che le strutture possono inviare all'Amministrazione una proposta di bando per il reclutamento di personale. Gli uscieri costituiscono, purtroppo, una categoria esigua e l'Amministrazione non intende bandire concorsi per personale di III qualifica - scelti in elenchi inviati dall'Ufficio di collocamento, che sono di varia umanità e generalmente poco utili per il funzionamento dell'Amministrazione. Nel caso in cui la loro opera sia apprezzata vengono spesso trasferiti negli uffici lasciando sguarniti i servizi ai quali erano stati adibiti. Per evitare l'instaurazione di un processo difficilmente controllabile il SA, in una delle riunioni del 1999 ha auspicato che l'Amministrazione soddisfi ai bisogni di "guardiania e custodia" attraverso altre procedure ovvero tramite il ricorso a ditte esterne. Questa soluzione verrà sottoposta al Consiglio ed andrà di pari passo con la scelta della ditta che dovrà occuparsi della pianta organica.

Alle ore 11,15 esce il Rettore.

Intervengono nel dibattito i professori PONTECORVO, CAPOCACCIA, VIOLO, MOSCARINI, RUGGIERI, HONORATI e SONNINO.

La dr. SEMPLICI in risposta ai professori VIOLO e MOSCARINI, comunica che l'operazione "carichi di lavoro" si estenderà anche all'estrema periferia dell'Ateneo per ricomprendere tutto il personale.

Il Direttore ritiene anche importante che la ditta prescelta, una volta affrontato il programma ed i criteri del lavoro da svolgere, li sottoponga al Collegio ed all'Amministrazione centrale, per valutare se questi criteri siano condivisi oppure non lo siano. Per quanto riguarda il personale tecnico le scelte saranno demandate alla valutazione del Direttore di Dipartimento attraverso Loro commissioni. Per il personale amministrativo il problema è più delicato perché coinvolge il rapporto con le OO.SS. la cui opinione va tenuta in considerazione.

Il prof. CELANT procede alla nomina di una Commissione i cui esponenti rappresentino le seguenti aree: psicologico-sociale, architettonico-ingegneristica, umanistica, scientifica e medica. Il Presidente chiede all'assemblea se vi siano candidature. A seguito delle proposte presentate viene nominata una Commissione composta dai professori CAPOCACCIA, MORCELLINI, PUGLISI ALLEGRA, QUONDAM, VESTRONI.

Il Collegio approva all'unanimità.

La dr. SEMPLICI, in merito al problema DATAMAT, comunica che i centri di spesa censiti sono 99. Sono stati installati 75 programmi (in Dipartimenti e Centri) che sono già in produzione, cioè stanno emettendo mandati. Vi sono poi 24 centri che sono collegabili che però non hanno ancora richiesto l'installazione. Vi sono - per i centri delle sedi esterne, in particolare di Architettura e Villa Mirafiori - alcune difficoltà di collegamento che sono in via di superamento. Il programma viene illustrato con corsi applicativi per i quali sono state inoltrate richieste di partecipazione di tre persone per struttura in ordine di priorità. Il primo corso si è già concluso ed il secondo è stato fissato per il 21/22/23 c.m. Il prossimo si svolgerà il 29 febbraio e l'1 e il 3 marzo e forse ne verrà organizzato un altro per soddisfare tutte le esigenze.

Al prof. CARRARA - preoccupato per i tempi di attuazione - il Direttore replica che il precedente pacchetto non poteva oltrepassare il 2000 e che, a partire dal successivo lunedì, potrà essere emesso il primo mandato.

Al prof. SANTUCCI la dr. SEMPLICI rammenta che non è possibile effettuare informaticamente il *back-up* dei dati contabili e quindi occorre effettuare la digitazione diretta.

Il Responsabile commerciale di DATAMAT per il mercato dell'Università, Carlo Musacchio, invitato ad intervenire, ricorda che per il recupero dei dati pregressi, una delle problematiche consistenti è la diversità dei tracciati *record* tra le varie strutture. Il precedente gestore affrontava il singolo Dipartimento come un unico centro e quindi ha avuto modo di modificare questi tracciati per adattarli alle esigenze della singola struttura. Questo provoca, contrariamente alle aspettative che si erano create all'inizio del progetto, la necessità di dover approntare tanti programmi di scarico dal vecchio programma e quindi di carico nel nuovo. Nel rapporto prezzo-prestazioni di questa impresa si è ritenuto più opportuno procedere ad un caricamento manuale, seppure molto oneroso, ma che comporta la possibilità di effettuare anche una verifica sui dati. Un programma automatico di scarico-carico potrebbe provocare, a causa della diversità dei tracciati, l'immissione nel nuovo *software* di dati non controllati.

Il programma per la contabilità patrimoniale, comprensivo dell'inventario, è in corso di sviluppo ed il relativo prototipo è stato visionato dal gruppo di lavoro.

Ai professori DOCCI e FRANCHETTI PARDO, il dr. Longhi replica che dei 24 Centri di spesa non ancora collegati, la maggior parte hanno dei segretari amministrativi *ad interim* i quali hanno già installato l'applicazione presso il Dipartimento presso la quale sono titolari.

Degli altri circa 13 che non sono stati collegati e non hanno comunicato il loro indirizzo di rete, dal censimento risulta che fanno parte comunque della rete scientifica. La difficoltà relativa ai collegamenti con le sedi che accedono alla rete via *modem* ovvero linee di commutazione Telecom, sta per essere risolta dalle attività già promosse come l'ampliamento dei collegamenti a velocità maggiore con queste sedi periferiche. Nel frattempo il problema della pesantezza dell'installazione dell'ORACLE-Client che deve essere fatto in

ogni Dipartimento, è stato superato fornendo direttamente il CD di installazione.

La dr. SEMPLICI - in risposta a quanto richiesto dal prof. QUONDAM - comunica che il prossimo grande problema da affrontare nei prossimi mesi sarà la verbalizzazione elettronica degli esami. Il problema è di *software* e di *hardware*. Per quello che riguarda l'*hardware* è stato acquistato il nuovo *main frame* centrale ma per la rete informatica d'Ateneo occorre un progetto generale non più differibile. Per il *software* si inizieranno le visioni dei programmi di altri Atenei perché, diversamente dalla contabilità, i pacchetti semilavorati per gli studenti seguono filosofie diverse. Non appena verrà scelto il pacchetto si dovrà sperimentarlo con il supporto, preferibilmente nell'amministrazione periferica, di un gruppo di lavoro.

5. Nuovo Regolamento per la disciplina delle afferenze (Commissione Liverani)

Il Presidente rammenta ai Colleghi l'avvenuta nomina di una Commissione per la stesura del regolamento e dà la parola al prof. MORCELLINI.

Egli rammenta ai presenti che la Commissione, che ha lavorato alacremente, è composta dai professori LIVERANI, che lo coordina, BERLOTTI, CAPOCACCIA, DI PORTO, FREDDI e lo stesso prof. MORCELLINI. Egli comunica che il nuovo testo è una radicale razionalizzazione di quello precedente e ne dà lettura.

Il Presidente aggiunge che il Regolamento elaborato dalla Commissione, non appena approvato, sarà sottoposto all'esame del SA.

Successivamente si intavola un dibattito tra i professori TOSATO, QUONDAM, MINICUCI, FARA, COLARIZI, RICCIERI.

Il prof. MORCELLINI replica ai proff. QUONDAM e FARA che la durata biennale delle afferenze è un fatto puramente organizzativo rimesso alla decisione del Collegio.

Il prof. MORCELLINI replica al prof. FARA che - riguardo alla differenza tipologica tra risorse economiche e attrezzature - la Commissione ha operato un approfondimento tramite una ricerca negli uffici, soprattutto ministeriali. Il profilo dei finanziamenti, negli ultimi anni, sta sempre di più, tendendo ad essere profilo di finanziamenti intestati al Rettore, come cofinanziamenti, o al Direttore del Dipartimento. Molto spesso le risorse attribuite per la ricerca e per le attrezzature sono risorse che vengono investite su Dipartimenti e su gruppi scientifico-disciplinari che non si trascinano dietro lo spostamento del singolo. Alla Commissione ciò è sembrato coerente con quanto già sancito dal vecchio regolamento e cioè il fatto di riconoscere gruppi scientifici e titolarità di ricerca del Dipartimento dovesse avere una qualche priorità rispetto ai singoli che, tuttavia, non andavano cancellati del tutto.

Riferisce il prof. MORCELLINI che il prof. DI PORTO, a seguito di un'escursione di testi, ha comunicato che non esiste alcun fondamento normativo preciso sul fatto che i soggetti debbano aderire ai Dipartimenti. Considerato questo, dall'art.2 co.1 - rispondendo alla prof. COLARIZI che chiede di sapere perché le parole "dovrà inoltrare" siano state sostituite con "dovrà" e che suggerisce di sostituire con "può inoltrare" - si è preferito togliere il "dovrà" per lasciare questo margine di normatività, per cui non spetta al regolamento in parola il dire se il soggetto debba comunque dipartimentalizzarsi o partecipare ad un istituto.

A replica di quanto esposto dal prof. TOSATO - che chiede (art.4 co.4) di rendere più agevole il passaggio di ruolo all'interno della stessa struttura - Egli informa ancora che, a seguito di una lunga discussione, la Commissione ha ritenuto che l'idea che automaticamente un vincitore di concorso - solo perché in forza in un certo Dipartimento veda garantita la sua permanenza presso la struttura in cui è entrato con un'altra titolarità - non vada protetta fino a tal punto.

Riguardo alla disafferenza - problema sollevato, tra gli altri, dalla prof. MINICUCI - non ritiene personalmente, che la relativa casistica sia già così significativa da doverla apprezzare con un articolo. Riguardo ai locali del disaffidente la legge è chiara: il soggetto chiede risorse al Dipartimento cui affersce. E' obbligo di educazione e di civiltà l'informare il Direttore di partenza che esercita la potestà Sui locali. E' bene che vi siano accordi tra un Dipartimento e l'altro per garantire situazioni di transizione, ma non appare essere un caso che ricada sotto la sovranità del regolamento in parola.

Intervengono ancora i professori: QUONDAM, DI PORTO, BERLOTTI, VIOLATO, PALLADINI, FARA, COLARIZI.

Il prof. MORCELLINI - anche se intermini di principio in accordo con il prof. QUONDAM che richiede di explicitare nel testo che la durata dell'afferenza è in rapporto con il progetto di costituzione del Dipartimento - ritiene di interpretare rettamente il mandato conferito alla Commissione esprimendo la consapevolezza che si tratti di avviare una transizione che configuri una diversa autorevolezza del Dipartimento ed anche riservi un piccolo ruolo al Collegio. La legge già prescrive per la Facoltà ed i Dipartimenti la verifica triennale della produttività scientifica e didattica dei docenti. Quello è il luogo in cui ritiene si debba dare contenuto e aspetto vincolante alla presa di distanza rispetto a soggetti che si discostino da un progetto scientifico.

Il prof. DI PORTO, membro della Commissione, pur concordando con quanto affermato dal prof. MORCELLINI, explicita quanto segue: il problema della disafferenza significa esclusione, passaggio ad altro Dipartimento. Il passaggio da un Dipartimento ad un altro, nel caso di discordanza di un docente con il

progetto di ricerca del Dipartimento di appartenenza, è normato. Secondo scenario: quello della maggioranza del Dipartimento che vede nel Collega un "ostacolo": in questo caso il concetto dal punto di vista giuridico è uno solo e cioè l'esclusione. Come si può normativizzare - in uno schema generale di regolamento il cui principio ispiratore è stato l'autonomia della potestà regolamentare dei singoli Dipartimenti - il diritto del Dipartimento di escludere un membro del Dipartimento per una serie di motivi ? Si potrebbe immaginare - poiché non vietato - di rinviare ai singoli regolamenti di Dipartimento la possibilità di prevederlo.

Il prof. MORCELLINI propone di portare in Commissione le proposte dei Direttori inerenti le espressioni formali contenute nel Regolamento. La procedura da applicare al vincitore di concorso sarebbe preferibile mantenerla perché la chiamata attiene alla didattica ed al Consiglio di Facoltà. Può esserci una dinamica di rapporti tra Dipartimenti che la rende ovvia, ma se ovvia perché non prevederla visto che alcuni rivendicano questo come un diritto normale di giudicare che un soggetto, chiamato per un titolo, debba essere lievemente rivalutato se cambia stato.

Il Presidente dà mandato alla Commissione di effettuare gli aggiustamenti tecnici richiesti.

Il Collegio approva.

Riguardo all'art.4 comma 4 "La medesima procedura si applica..." il prof. CELANT chiede di votare per la stesura invariata ovvero per accogliere la richiesta della prof. COLARIZI. Il Collegio si pronuncia a maggioranza sul mantenimento del testo come presentato dalla Commissione.

Egli procede all'approvazione del regolamento nella sua globalità.

Il Collegio a maggioranza approva il testo del Regolamento per le afferenze.

Viene proposta dal prof. CELANT l'istituzione della Commissione per la stesura del regolamento-tipo dei Dipartimenti. Egli propone un numero di sette Colleghi in rappresentanza delle varie aree e la conservazione del prof. DI PORTO come esperto giuridico.

Vengono espresse le seguenti candidature: prof. BERTOLOTI (area ingegneria-architettura), prof. MELCHIORRI (medicina), prof. CAPALDO (area umanistica), prof. MORCELLINI (area sociale), prof. GUERRA (area scientifica), prof. FREDDI (area economica).

Il Collegio approva la composizione della Commissione così come sopra indicata.

6. Costituzione *data-base* Centri di Spesa (Commissione Carrara)

La discussione sull'argomento di cui al punto 6 è rimandato ad una seduta successiva.

7. Varie ed eventuali

Non vi sono al punto 7 argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 12,50.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant